

# Glotto-DIDAD-tica

Carlos Alberto Melero Rodríguez

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Questo numero monografico dedicato alle tecnologie (in senso ampio) viene pubblicato a fine marzo 2021 quando l'Italia, l'Europa e il mondo sono ancora sotto il torchio di una pandemia che, oltre ad un elevatissimo numero di morti e di malati, ci ha lasciato (e sicuramente lascerà) delle conseguenze e cambiamenti anche nel mondo dell'Educazione Linguistica (e della didattica in generale).

Il sistema scolastico e universitario è stato sconvolto e in modo velocissimo (per non dire fulmineo) ha dovuto:

- in un primo momento, passare tutta la didattica che si svolgeva in presenza ad una didattica a distanza (DAD mediata dal computer);
- dopo ci si è dovuti adattare ad una didattica 'a fisarmonica' dove in base all'andamento della pandemia, la didattica si svolgeva con solo una parte degli studenti in aula e gli altri da casa (chiamata didattica duale, mista o, come preferirei personalmente promiscua) o si svolgeva solamente in DAD.

Oggi ci troviamo ancora in questa situazione di promiscuità, dove non sappiamo ancora se ci saranno lezioni presenziali, con quanti studenti verranno svolte queste lezioni e per quanto tempo ci saranno limitazioni alla presenza di studenti (e quali potrebbero essere queste limitazioni).

Quel primo momento quando tutta la didattica è diventata a distanza e l'attuale situazione instabile e cambiante hanno comportato un elevato disagio e difficoltà per il docente (di qualsiasi grado), per gli studenti e per i progettisti e creatori di materiali. I docenti hanno

dovuto improvvisare la didattica e provare ad aggiornarsi il più velocemente possibile. Gli studenti hanno dovuto adattarsi: in molti casi non erano pronti a livello tecnologico (ad esempio, per via di un collegamento Internet insufficiente o assente) o di attrezzatura (alcuni senza computer, altri con apparecchiature vecchie che faticano, altri con macchine semiguaste...), non sapevano come usare i mezzi e come assistere a lezioni online o, come si può immaginare, nel caso di studenti con BES le difficoltà erano ancora più evidenti. I progettisti e creatori di materiali hanno dovuto fermare progetti, rivederli e adattarli a questa realtà improvvisa e cambiante. D'altro canto, è anche vero che questa situazione ha costretto ad un aggiornamento (anche se non sistematico, non organizzato e non omogeneo) di massa del corpo docente, ad un aggiornamento (anche in questo caso non sistematico né organizzato od omogeneo) degli studenti e ad un ripensamento e ristrutturazione da parte dei progettisti e creatori di materiali per creare materiali e corsi ancora più adattabili a diverse realtà.

Per affrontare questa situazione, la DAD o DDI è stata usata in modo contingente in questo periodo di pandemia ma da tempo nel mondo e in Italia si riflette sulla DAD e DID in modo più sistematico. Per quanto riguarda lo studio / insegnamento delle lingue sono molteplici gli studi internazionali sull'Educazione Linguistica a distanza<sup>1</sup> e anche molte le pubblicazioni scientifiche che si occupano di questo aspetto.<sup>2</sup>

Nel panorama italiano dal 2010 al 2019 sono state pubblicate 12 monografie relative all'insegnamento delle lingue e le tecnologie<sup>3</sup> in ordine cronologico Borello 2010; Torsani 2011; D'Angelo 2012; Ferrari 2012; Lombardi 2013; Vitucci 2013; Rossi 2014; Cervini 2015; Torsani 2016; Balbo 2018; Cinganotto, Cuccurullo 2018; Campa, Giampieri, Milani 2019. E, dunque, con più di una monografia all'anno come promedio.

Per quanto riguarda contributi in curatele, sempre nel periodo 2010-19 sono stati pubblicati 386 capitoli in 148 volumi distribuiti come indicato nel grafico 1.

---

**1** Segnaliamo qui Holmberg, Shelley, White 2005 come uno studio pionierisco; o Bertin, Grave, Narcy-Combes 2010. Più recenti e pubblicati come overview segnaliamo Vorobel, Kim 2012; White 2014; Faramazi, Elekaei, Koosha 2015.

**2** Segnaliamo qui *Open Learning* (<https://www.tandfonline.com/toc/copl20/current>), *The International Review of Research in Open and Distance Learning* (<http://www.irrodL.org/index.php/irrodL>) e *Innovation in Language Learning and Teaching* (<https://www.tandfonline.com/toc/rill20/current>).

**3** Prendiamo come base il BELI dal 2010 al 2019 reperibile sul sito della Società DILLE (<http://www.societadille.it>) e che raccoglie tutte (o quasi tutte) le pubblicazioni sull'Educazione Linguistica in Italia dal 1960 ad oggi e curato da Paolo E. Balboni. Queste pubblicazioni sono organizzate in monografie, volumi collettanei e saggi. Per i criteri di selezione e organizzazione si rimanda alle prime pagine del documento dove sono contenute tutte le indicazioni. I dati sui contributi nelle curatele e saggi che si indicano di seguito nel testo si basano sempre su questi dati.

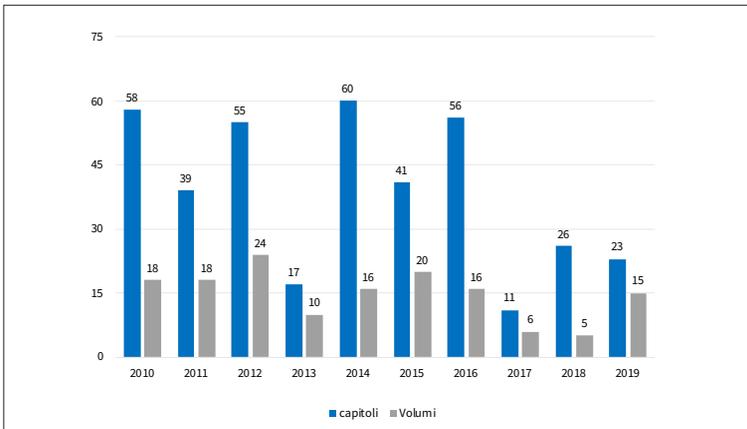


Grafico 1 Capitoli in volumi collettanei per anno (2010-19)

Per quanto riguarda i saggi pubblicati in riviste, sono numeri più contenuti di quelli precedenti.

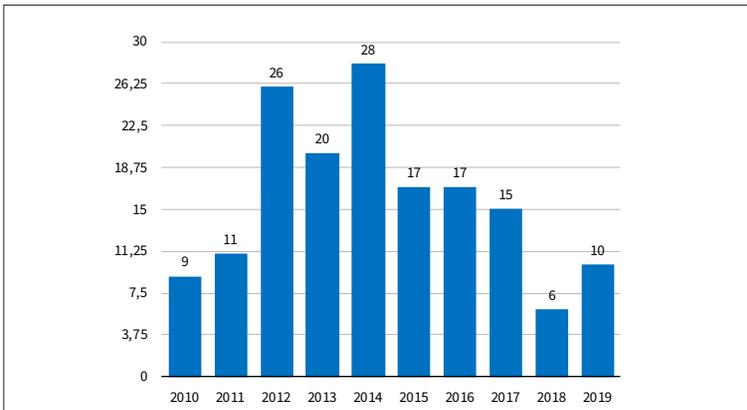


Grafico 2 Saggi in riviste per anno (2010-19)

La lista di queste pubblicazioni è disponibile in appendice al presente numero monografico.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> La lista raccoglie tutte le pubblicazioni su tecnologie ed Educazione Linguistica uscite tra il 2010 e 2019 contenute nel repertorio BELI. Sono state organizzate per monografie (citazione completa), capitoli di curatele (con il solo nome dell'autore e titolo del capitolo) e saggi di riviste (con il nome dell'autore e titolo del saggio).

Questo monografico si inserisce quindi in questo panorama italiano di pubblicazioni relative all'Educazione Linguistica con 6 contributi che hanno un filo conduttore 'tecnologie e insegnamento delle lingue' ma che lo affrontano da prospettive molto diverse (e questo è, a nostro avviso, il valore aggiunto di questo numero monografico).

Il volume contiene alcuni contributi che si concentrano più sullo strumento come il contributo di Simone Torsani che riflette sull'uso delle reti sociali nell'apprendimento delle lingue in contesti informali; mentre il contributo di Arianna Bienati e Claudia Borghetti si concentra nell'uso di Facebook e l'uso della lingua franca in un gruppo di studenti. Francesca Mazzilli illustra come un chatbot può essere usato come strumento glottodidattico e la sua efficacia; Alessandro Martinelli si concentra (dal lato docente) su come colmare alcune lacune che presentano gli LMS per l'insegnamento di lingue distanti, in concreto, il giapponese.

Altri due contributi si concentrano su riflessioni a più lungo spettro. Da un lato Andrea Balbo riflette sull'insegnamento del latino durante il periodo del COVID e, in particolare, sull'uso delle risorse open access. Per ultimo, troviamo la proposta di un modello di Unità Didattica Digitale a cura di Matteo La Grassa.

## Bibliografia

- Balbo, A. (2018). *Materiali e metodi per una didattica multimediale del latino*. Bologna: Pàtron.
- Bertin, J.-C.; Grave, P.; Narcy-Combes, J.-P. (2010). *Second Language Distance Learning and Teaching: Theoretical Perspectives and Didactic Ergonomics*. Hershey (PA): Information Science Reference.
- Borello, E. (2010). *Traduzione, microlingua e computer*. Genova: Clut.
- Campa, S.; Giampieri, P.; Milani, G. (2019). *La didattica delle lingue straniere attraverso il web*. Napoli: Simone.
- Cervini, C. (2015). *Apprendere le lingue a distanze variabili: un approccio umanistico*. Macerata: Eum.
- Cinganotto, L.; Cuccurullo, D. (2018). *Techno-CLIL. Fare CLIL in digitale*. Torino: Loescher. I Quaderni della Ricerca 42. <https://laricerca.loescher.it/i-quaderni-della-ricerca-42/>.
- D'Angelo, M. (2012). *Nuove tecnologie per la didattica delle lingue e della traduzione*. Roma: Aracne.
- Faramarzi, S.; Atefeh, E.; Koosha, M (2015). "New Insights into Distance Language Learning". *Journal of Applied Linguistics and Language Research*, 2(8), 191-207. <https://www.jallr.com/index.php/JALLR/article/view/212>.
- Ferrari, S. (2012). *Le tecnologie digitali per l'educazione linguistica*. Milano: educatt.
- Holmberg, B.; Shelley, M.; White, C. (eds) (2005). *Distance Education and Languages: Evolution and Change*. Clevedon: Multilingual Matters.

- Lombardi, I. (2013). *Game (not) over. I videogiochi come strumento per la glottodidattica ludica*. Perugia: Guerra.
- Rossi, S. (2014). *Scuola 2.0: come insegnare a scrivere testi*. Roma: Aracne.
- Torsani, S. (2011). *Id est. La semantica digitale in prospettiva glottodidattica*. Fasano: Schena.
- Torsani, S. (2016). *CALL Teacher Education. Language Teachers and Technology Integration*. Rotterdam: Sense.
- Vitucci, F. (2013). *La didattica del giapponese attraverso la rete. Teoria e pratica glottodidattica degli audiovisivi*. Bologna: Clueb.
- Vorobel, O.; Kim, D. (2012). «Language Teaching at a Distance: An Overview of Research». *CALICO Journal*, 29(3), 548-62. <http://dx.doi.org/10.11139/cj.29.3.548-562>.
- White, C. (2014). «The Distance Learning of Foreign Languages: A Research Agenda». *Language Teaching*, 47(4), 538-53. <https://doi.org/10.1017/S0261444814000196>.

